

Napoli, 13/03/09

DOGANE CALABRIA: A CHI GIOVA UN PRETESTUOSO "CONFLITTO" SINDACALE?

E' assurdo quello che sta accadendo ultimamente nella Dogana della Calabria, dove per una incomprensibile quanto **ridicola ansia di protagonismo**, i Lavoratori si vedono privati del diritto al salario accessorio e ad una trasparente e giusta mobilità!

Pensavamo che fosse stata archiviata la brutta faccenda di Gioia Tauro dove si era tentato d'infrangere l'unità sindacale e di boicottare le prime attività di intervento concordate a favore della struttura doganale e per stringersi tutti, Sindacato, Lavoratori ed Amministrazione, intorno ai colleghi fatti oggetto di attentati e di minacce di stampo mafioso che li aveva visti negativamente protagonisti nei mesi scorsi, quando un'altra avventurosa "uscita" nella riunione sindacale indetta a Lamezia Terme (un altro segnale di vicinanza e di attenzione ai problemi calabresi), ha dimostrato che il rancore e la volontà di continuare una "guerra" inutile se non controproducente, contro non si sa veramente chi (ma potrebbe anche facilmente essere compreso) è ancora ai massimi livelli!

E' inconcepibile, a parere della **UGL** che, ricordiamo, pur essendo il **Sindacato maggiormente rappresentativo nelle Dogane della Campania e della Calabria**, non è stata invitata a partecipare alla riunione di Lamezia Terme senza però farne un dramma, il fatto che si continui a far saltare gli incontri sindacali più importanti per i Lavoratori (quello sul salario accessorio e sulla mobilità) per un "capriccio" che nulla ha a che vedere con il diritto alla rappresentanza o con il Sindacato (quello con la "S" maiuscola)!

Ancora una volta qualcuno ha fatto ricorso a pretestuose argomentazioni, espresse anche in comunicati ufficiali in maniera ancora più disordinata ed incoerente, trovando addirittura, nel corso dell'accesso dibattito sul "sesso degli angeli" nel quale si era trasformata quella riunione sindacale, una "sponda" in un'altra sigla che, vittima forse della tensione del momento e pertanto offuscata nelle idee, ha proposto di "spaccare" il tavolo negoziale senza però fornire una valida motivazione a sostegno né normativa né di "prassi".

A fronte di parole in libertà e considerazioni caduche, bisognerebbe spiegare bene le vere motivazioni di un comportamento inspiegabile perché qualcuno, **non certamente l'UGL**, potrebbe "dietrologicamente" sospettare che, con l'exasperazione dei disagi della periferia, si possano poi creare le condizioni per recuperare certe posizioni di rendita di ben altro interesse, lucrando indirettamente sulla buona fede di alcuni rappresentanti sindacali.

Ed intanto, mentre si frantuma quell'unità sindacale da tutti auspicata ma, forse da pochi veramente desiderata, i Lavoratori doganali ne pagano le conseguenze.

L'incontro sindacale è stato rinviato a data da destinarsi: il pagamento del salario accessorio dell'anno 2007 può attendere, così come può attendere una positiva dimostrazione di reazione di fronte alle minacce ed alle pressioni malavitose che, dal continuo stato conflittuale manifestatosi nell'incontro di Gioia Tauro e proseguito in quello di Lamezia Terme, si attendevano soprattutto i Lavoratori e poi la società civile che guarda sempre più sgomenta ad uno Stato che non riesce più ad affermare i suoi principi fondanti in un territorio sempre più vittima e carnefice di sé stesso e questo grazie anche a chi, per mostrare dei muscoli che neppure possiede, contribuisce (ci auguriamo solo per incoscienza ma comunque in buona fede) irresponsabilmente, a distruggere tutto quello che di buono si tenta di fare per la rinascita della Speranza e per il ripristino della Legalità. L'invito che rivolgiamo a costoro è quello di fermarsi un solo momento per ragionare a mente fredda sugli effetti che un comportamento sconsiderato ed egoista può comportare e che, come un boomerang, potrebbe poi ritorcersi contro essi stessi!